



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00056 di Reg.

Seduta del 21/07/2014

N. Prog.

OGGETTO: AUDIZIONE PRESIDENTE FONDAZIONE BENEFATTORI CREMASCHI

L'anno 2014, il giorno ventuno del mese di luglio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	Ag
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	Ag
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO	A

e pertanto complessivamente presenti n. 18 e assenti n. 7 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

Ag BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

Presidente Cappelli. E' qui presente il Rag. Walter Donzelli per l'audizione del Presidente Fondazione Benefattori Cremaschi, al quale do la parola.

Presidente Walter Donzelli.

Signor presidente, signori Consiglieri,

ringrazio innanzitutto il Sindaco per avermi consentito, prima dalla scadenza del mio mandato, di rappresentare a questo Consiglio comunale, come da statuto della Fondazione Benefattori Cremaschi, il bilancio 2013 e le prospettive ipotizzabili future.

Come al solito sono state preparate dalle slide che voi potrete seguire dall'opuscolo che vi è stato distribuito, per cui procedo immediatamente.

La slide n. 2 rappresenta le unità d'offerta della Fondazione Benefattori Cremaschi. Non cambia niente rispetto all'ultimo dato dell'anno scorso, solo che abbiamo evidenziato per l'hospice che i posti letto passano da otto a quattordici. Questo è stato un risultato importante per la comunità cremasca, sia perché siamo in grado di rispondere maggiormente ad un bisogno di questo tipo (ricordiamo inoltre che l'hospice è destinata sì per i malati terminali oncologici, ma è estensibile anche a tutte le categorie di ammalati terminali), sia perché questo aspetto consentirà per il Bilancio 2014 di pareggiare l'unità d'offerta dell'hospice che negli anni scorsi, compreso quindi il 2013 che vado ad illustrare, un disavanzo di circa 250mila euro.

Alla slide successiva trovate gli ingressi che si sono verificati nel negli anni dal 2009 al 2013. Rispetto al 2012 in RSA sono stati 82 nuovi ingressi e 16 nel centro diurno integrato, con un aumento rispetto all'anno precedente. Attualmente comunque la lista di attesa in RSA, dato al 31.03.2014, quindi molto recente, è di 186 persone di residenti nell'ASL di Cremona, quindi non solo del Cremasco ma di altri distretti, e di 34 persone residenti extra ASDL, cioè al di fuori dall'ASL di Cremona. La lista di attesa del Centro Diurno Integrato è di 13 persone.

Alla slide successiva trovate le domande e gli ingressi per la riabilitazione. Voi sapete che noi abbiamo la riabilitazione DDR localizzata al Kennedy, in via Kennedy, che sono 130 posti letto accreditati e contrattualizzati e i 220 posti di RSA localizzati 200 in Via Zurla e 20 in Via Kennedy. I totali ingressi in riabilitazione nel 2013 stati 838, con un incremento rispetto agli 810 del 2012. Abbiamo avuto sempre una fase crescente.

Di questi 838, 327 provengono dal domicilio, vale a dire su richiesta del medico di medicina generale, del medico di base. Mentre 373 provengono su richiesta dell'Ospedale Maggiore di Crema e 138 provenienti da altri ospedali. Per altri ospedali intendo per esempio Treviglio, intendo Cremona, quindi aziende ospedaliere vere e proprie. Voi sapete che noi abbiamo l'obbligo di ricoverare tutte le persone che sono del territorio regionale della Lombardia. Nella riabilitazione abbiamo una lista di attesa di 70 persone, e nel reparto Alzheimer (e questo è un dato abbastanza preoccupante perché noi all'interno della riabilitazione abbiamo 20 posti di riabilitazione Alzheimer) abbiamo una lista d'attesa di 20 persone. I ricoveri nel reparto hospice risultano nel 2013 114 contro i 124 del 2012. Queste cifre non significano che è diminuita l'attività, è però aumentato il tempo di ricovero.

Alla slide successiva ci sono le prestazioni ambulatoriali che anche quest'anno sono state notevolmente incrementate. Le visite ambulatoriali accreditate passano da 611 a 640. Le prestazioni accreditate di chinesio fisioterapia sono state 7.280 contro 6.284 dell'anno precedente, quindi con un aumento sensibile.

Le visite UVA, cioè Unità di Valutazione Alzheimer, una struttura che possediamo solo noi come Fondazione Benefattori Cremaschi, a totale carico dell'assistito perché su questo l'ASL non ci rimborsa niente, sono state 1.006 contro i 992 dell'anno scorso. Le visite intramoenia, cioè quelle da libera professione, sono state 280. La MOC registra una leggera flessione da 278 a 270.

Alla slide successiva troviamo gli standard personale cioè i minuti erogati paziente ospite/settimana, che sono stati nel 2013 per la RSA di Via Zurla di 995 minuti. La Regione prevede per i minuti ospiti/settimana lo standard fissato in 901 minuti. Quindi siamo un 10% in più con rispetto allo standard regionale. C'è l'andamento dal 2008 al 2013, con delle variazioni qualche volta significative e qualche volta invece meno.

Nella RSA di Via Kennedy, dove abbiamo i ricoverati in RSA più pesanti, il carico di assistenza a ospite è stato di 1.233 minuti, sempre contro i 901 minuti previsti. Questi sono dati inconfutabili perché sono ricavati dai cartellini che il personale timbra quando accede ai reparti. Standard dell'hospice. Nel 2013, quindi sulla base di otto posti letto accreditati o contrattualizzati, abbiamo uno standard superiore a quello stabilito dalla Regione Lombardia di 10.189 ore in più.

Anche per lo standard della riabilitazione in più rispetto agli standard regionali sono 40.000 ore di assistenza date in più. Quindi assistiamo, complessivamente rispetto ai parametri stabiliti dalla Regione, ad una consistente maggiore assistenza che viene data rispetto ai parametri regionali. Io considero 901 minuti ospiti/settimana insufficienti o comunque non adeguati a

garantire un'assistenza. Però dipende anche dalla condizione morfologica degli edifici dove siamo localizzati che non consentono ulteriori risparmi. Poi queste cose si riflettono inevitabilmente sull'andamento economico, perché se io do cento ore in più non è che la Regione mi aumenta il contributo per questa prestazione in più.

Il costo della giornata di degenza dell'hospice è stato di 332 euro per giornata di degenza, con un introito nel 2012 di 240mila euro, quindi con uno spread per ogni giornata di degenza di cui si è fatto carico la Fondazione di euro 91,50 per la giornata di degenza. Questo avveniva nel 2012. Nel 2013 è cresciuto a euro 93,82. Cioè per gestire otto posti letto con quegli standard di personale che avevano 10.000 ore in più nell'hospice, la Fondazione ha sopperito rispetto a quanto rimborsato dalla Regione mettendoci dentro 93,82 euro per ogni giornata di degenza. Le giornate di degenza sono state 2.720 quindi potete fare il conto. La Regione ci ha rimborsato di retta nel 2013, 224 euro per ogni giornata di degenza.

Lo stesso discorso, anche se in termini molto meno gravi, riguarda il discorso della RSA. Se andate alla slide di pagina 13, trovate il dato del 2013 che è leggermente migliorato rispetto al dato del 2012. Lo spread praticamente tra costo della giornata di degenza e ricavo rispetto al contributo percepito dalla Regione, e alla retta percepita dagli ospiti, lo spread è di 6,18 euro. Quindi vuol dire che per 78.906 giornate di degenza, quante sono state nel 2013, la Fondazione interviene sostanzialmente con un contributo di 6,18 euro al giorno per giornata di degenza. Il nostro costo di giornata di degenza è stato pari a 104,36 euro al giorno. Cioè per ogni giornata di degenza noi registriamo un costo di 104,36 euro.

Allora, se mi permettete, faccio alcune valutazioni su questa cosa. La Regione, in una recente indagine, su 24 RSA, che chiudevano tutte col bilancio in positivo, ha determinato il costo medio nel 2011 per la giornata di degenza intorno ai 98/99 euro. Noi siamo un pochino più su, perché abbiamo ancora per più dell'80% del nostro personale il contratto di lavoro della sanità pubblica, che rispetto a tutti i contratti di lavoro che sono applicati nelle RSA è il più oneroso. Le RSA applicano o il contratto degli enti locali o il contratto dell'Uneva, o il contratto dell'Aris che è la sanità privata, non dimenticando che l'ARIS per esempio ha un contratto di lavoro di 38 ore settimanali contro le 36 degli enti pubblici.

Noi nel 2013 abbiamo ricevuto un contributo regionale per ogni giornata di degenza di 41,75 euro e abbiamo ricavato da rette a carico dei privati 53,04 euro. Qui c'è un discorso che non riguarda tanto la Fondazione e la nostra realtà, ma riguarda la Regione Lombardia. Secondo le nostre valutazioni, l'intervento sanitario della Regione Lombardia, che dovrebbe coprire le spese sanitarie perché il cittadino che viene ricoverato noi è ancora a carico del servizio sanitario regionale, e che era stato stabilito nella misura del 50% del costo della retta, da noi arriva a malapena al 40% per cui il contributo di 41,75 non copre il 50% del mio costo. Noi stiamo cercando come associazione provinciale e come associazione regionale di far cambiare il sistema sosia di contribuzione e la Regione pare che abbia accettato di applicare per questi ricoveri il sistema Vaor che è un sistema che valuta più appropriatamente le condizioni sanitarie. Dai nostri calcoli a livello regionale risulta che applicando il sistema Vaor alle RSA per l'intera Regione servirebbe uno stanziamento, per questo specifico intervento, di circa 200/250 milioni. Uso una forbice molto larga perché evidentemente questo comporterà sicuramente delle cose che riguarderanno il futuro e che riguarda quelli che vengono chiamati i posti di RSA leggera, cioè di coloro che potrebbero benissimo rimanere a domicilio o trovare qualche altro tipo di intervento senza arrivare alla residenzialità.

Anche per il discorso del centro diurno integrato, se andiamo alla slide di pagina 15, abbiamo anche qui un disavanzo di 16,41 euro per ogni giornata di degenza. Anche qui abbiamo un disavanzo, uno spread di questo tipo, sia perché i nostri ammalati di centro diurno integrato richiedono un particolare impegno di natura sanitaria, sia perché in questi anni abbiamo fatto un'operazione per quanto riguarda il personale da adibire a funzioni ridotte per questioni fisiche loro che hanno aumentato questo disavanzo che nel 2012 era di 6,88.

Ricordo che tutti questi importi che io vi sto dando non tengono conto, perché dopo sono andati a finire nel bilancio generale, dalla donazione Mauri-Schiavi è stata una dotazione di un milione di euro in contanti e della villa che era la loro abitazione.

Abbiamo fatto anche una tabella delle giornate medie di assenza del personale dipendente. Nel 2013 ogni dipendente, dei 327 dipendenti che noi abbiamo, ha effettuato per malattia, maternità, aspettative, infortunio, permessi personali, Legge 104, beneficio allo studio, permessi sindacali, aggiornamento facoltativo, un complesso di 23,87 giornate di assenza. E' andata meglio rispetto agli anni precedenti. E' stato fatto anche qui un buon lavoro che ha consentito di ridurre queste assenze.

La slide n. 17 riporta un raffronto sul deficit/avanzo di amministrazione dell'ente e sul deficit effettivo al netto delle plusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e minusvalenze. Cioè abbiamo fatto una tabella che riguarda i costi di gestione riferiti all'anno. Abbiamo il 2012 che chiudeva con un avanzo di amministrazione di 267.366 euro, per effetto della donazione Patrini. Nel 2013 per effetto della dotazione Mauri abbiamo un avanzo di amministrazione di 329.000

euro. I costi e i ricavi per quell'attività sono passati da 319.122 euro nell'anno 2012 a 590.000 euro nell'anno 2013. Siamo stati un pochino più spendaccioni perché abbiamo fatto parecchi interventi che non erano ricompresi negli appalti che abbiamo fatto. Soprattutto nel 2013 il disavanzo effettivo è servito per ripulire il Bilancio. Vuol dire che abbiamo scelto di lasciare alla prossima Amministrazione un bilancio pulito, cioè eliminando tutte quelle voci, tutti i crediti difficilmente esigibili e aumentando i fondi per gli ammortamenti per la possibilità di mancati introiti. Qui ci gioca, sia nel 2012 che nel 2013, la vertenza che abbiamo avuto con il Comune di Cremosano che ci è costata complessivamente 230.000 euro. Una causa che avevamo vinto in primo grado, avevamo vinto in secondo grado e la Cassazione invece ci ha dato torto. Per fortuna che noi, a partire dal 2008, avevamo incominciato tutti gli anni a fare gli accantonamenti per questa roba qui.

Siccome il contenzioso era Cremosano, Pianengo/Fondazione Benefattori Cremaschi, adesso abbiamo instaurato (secondo me chissà quando andrà a finire) un contenzioso nei confronti del Comune di Pianengo perché noi il servizio l'abbiamo dato. Si tratta del caso Darmenti, uno che era considerato del Comune di Cremosano e invece la Cassazione ha detto che era del Comune di Pianengo. Noi abbiamo fatto dal punto di vista giuridico le nostre azioni, a bilancio l'abbiamo ripulito. Se dovessero, per buona sorte, rientrare in tutto o in parte quei soldi potrebbero costituire almeno una sopravvenienza attiva tout court.

Non vi sto a dire della tipologia dei costi che comunque ammontano complessivamente a 17.477.177 euro. Credo che siano stati i costi che sono sostanzialmente contenuti con un aumento di poco meno di 300.000 euro. Significativo è la riduzione del costo del personale. L'attenzione all'andamento dei costi è un'attenzione che deve essere sempre puntuale, però evidentemente se aumentano i costi energetici quelli li abbiamo e non possiamo fare altro. E l'aumento più significativo che abbiamo avuto. I ricavi sono aumentati leggermente meno dei costi per le prestazioni dei servizi assistenziali, comunque sono grosso modo in linea con il 2012. Comunque considerando le provenienze straordinarie arrivano a 17.806.000 euro.

Per quanto riguarda il costo del personale, vi ho già detto che la cifra è in leggera diminuzione. La diminuzione è data non tanto dalla riduzione di personale che non c'è stata. E' è data dal fatto che ai nuovi assunti, che sono pochi per la verità, abbiamo applicato il contratto UNEVA perché noi tre anni fa siamo passati per i neo assunti dal contratto della sanità pubblica al contratto Uneva. La legge Fornero però ci ha fregato in questo senso perché il turnover è stato meno incidente e quindi i risparmi non sono stati eccessivi.

Alla slide n. 21 trovate l'incidenza del costo del personale. Qui c'è un dato interessante. Il costo del personale grava sul totale dei costi per il 71,66%. Il peso del personale sul valore della produzione è 70,82%. Il costo personale per un milione di produzione passa da 729.000 euro a 708.000 euro. Cioè siamo riusciti con il costo del personale a ridurre questo costo per produrre un milione di fatturato.

Alla slide successiva trovate un grafico che dà dimostrazione di questo andamento.

Il margine operativo lordo è positivo, anche questo per effetto delle donazioni. Comunque il margine operativo lordo è di 1.352.000 euro.

Se andiamo alla slide successiva, la 24, trovate invece la contabilità analitica del 2013. Qui abbiamo considerato l'eredità Mauri. Abbiamo suddiviso questa eredità a seconda del fatturato di ogni singola attività, per cui registriamo nell'area riabilitativa un risultato netto di 678.000 euro. L'RSA di via Kennedy, 20 posti letto, ha un disavanzo di 74.000 euro, l'hospice un disavanzo di 161.000 euro. Teniamo conto dell'eredità, quindi non è quella effettiva. Il totale dà 329.000 euro, che è il risultato di esercizio. Il 2012 dava 267.000 euro. Ricordiamoci che questo è il risultato dell'unità d'offerta andando a suddividere ad ogni unità d'offerta la quota parte delle operazioni che abbiamo ottenuto.

Se andate avanti alla slide n. 27, trovate la situazione patrimoniale al 31.12.2013. Il totale generale del patrimonio è 32.991.446. Trovate un saldo di cassa negativo perché nel frattempo abbiamo finanziato, andando a aumentare il valore patrimoniale, parte dalla ristrutturazione del Kennedy che abbiamo fatto e altre attività di investimento. Questo milione e quattro rientrerà però nella spesa che facciamo di investimento per l'adeguamento strutturale del Kennedy per il quale stiamo spendendo circa sei milioni e qualcosa di euro.

Naturalmente sono elencati i nostri immobili. Vedete che l'immobile di via Kennedy aumenta per effetto di questi investimenti che abbiamo fatto. Così pure l'immobile di Via Zurla, l'immobile di Ripalta Cremasca. Poi abbiamo una partecipazione di 5.000 euro nella Chiesa di Santa Maria Stella che vedremo magari il prossimo consiglio di amministrazione di risolverla dandola alla parrocchia di San Benedetto.

La Misericordia che è sempre in Bilancio per un milione di euro.

L'immobile di Via Patrini- Via Diaz per due milioni e 39mila euro, (sono gli appartamenti che sono affittati a canone moderato). L'immobile di Via Dante-Via Pesadori, dove c'è l'asilo nido, e infine i terreni che abbiamo ancora in Via Brescia, Via Ricengo e al Zappello per sette milioni e 379mila euro. Inoltre abbiamo 105mila euro di obbligazioni e il patrimonio artistico valutato a

906.000 euro, così com'era nell'anno precedente.

Il totale generale patrimoniale è 32.991.446 euro.

Alla slide successiva, io ho fatto un riassunto delle risultanze economiche che si sono succedute dal 2004 al 2013. Il 2004 era un anno a cavallo, perché per alcuni mesi era ancora IPAB e poi si è trasformata in Fondazione. Però a quelle cifre in rosso dovete aggiungere le plusvalenze che si sono verificate per effetto della vendita. Per cui nel 2004, che dà un risultato di 3.301 positivo, vanno dedotte però plusvalenza per 490mila euro, per cui il risultato è negativo.

Io ho incominciato a fare il Presidente dall'ottobre del 2006. Nel 2006 il disavanzo di esercizio è stato di 1.492.034 euro, al quale però vanno aggiunti 175mila euro, che erano le plusvalenze determinate dalla vendita di alcuni terreni. Quindi eravamo su un disavanzo di circa un milione e sei, un milione e sette.

Nel 2007 siamo andati a 421 più 247. Nel 2008, che è stato l'anno più bello perché abbiamo fatto meno di 200mila euro senza plusvalenze. Nel 2009 invece abbiamo intorno sempre ai 550mila euro. Il 2011 chiude con quasi 800mila euro. Questo significa che, fatti tutti gli interventi strutturali, il disavanzo strutturale di gestione della nostra Fondazione è intorno ai 500-600mila euro, che deriva sostanzialmente dallo spread dei ricoveri in RSA e dai ricoveri in hospice.

Dovremmo chiudere nel 2014 con un disavanzo di meno di 300mila euro strutturale, perché recuperiamo i 250mila euro che erano il disavanzo dell'unità d'offerta dell'hospice. Siccome siamo partiti il primo di febbraio, l'indice di saturazione è molto buono, quattordici posti letto, per cui contiamo proprio di raggiungere questo risultato.

Esaminando sempre questa tabella significa che dal 2004 al 2013 ci siamo mangiati di patrimonio, per pareggiare i bilanci, praticamente sei milioni di euro. Vale a dire il totale delle risultanze che è quattro milioni di euro più le plusvalenze di due milioni. Cioè dal 2004 al 2013, la Fondazione per effetto della sua attività, della sua gestione, ha mangiato, diciamo, sei milioni di patrimonio.

Questo lo dico per rilevare che il prossimo Consiglio di Amministrazione dovrà cercare di avere sempre molta attenzione per cercare di portare a pareggio la gestione. Non siamo un ente che vuole guadagnare, ma sicuramente deve essere portata a pareggio, perché questo garantisce il futuro della Fondazione. Non siamo in una situazione drammatica. Siamo avviati, secondo me, sulla buona strada però questo è un progetto imprescindibile.

Qui trovate una tabella del costo dei lavori di adeguamento strutturale di Via Kennedy che comportano un totale di 5.360.802 euro. Costerà di più, perché voi sapete com'è mettere mano a un edificio storico, a un edificio vecchio. Noi abbiamo dovuto cambiare tutte le condotte di adduzione dell'acqua fredda e dell'acqua calda, per il riscaldamento perché erano ammalorate. Queste sono state fatte man mano che venivano evidenziate le esigenze e le necessità. Quindi spenderemo sicuramente intorno ai sei milioni di euro, forse qualcosina in più. La cosa è finanziata, non ci sono problemi di finanziamento. Abbiamo avuto l'affidamento da parte della Banca di Credito Cooperativo, per cui sotto questo versante non c'è da preoccuparsi. Però, come ripeto, l'importante è stare molto attenti molto alla gestione caratteristica del nostro settore.

Mi sono permesso poi, visto che c'erano state tante polemiche, di allegare un'altra tabella che è il compenso al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei revisori dei conti. Sul Collegio dei revisori possiamo fare ben poco perché ci sono le tariffe professionali.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione arriviamo quest'anno ad una spesa di 59.136 euro. Rispetto al 2005 erano 121.976 euro, quindi nel corso degli anni l'abbiamo ridotta del 50%. Si può fare ancora meglio.

Consentitemi un'ultima considerazione che è di valutazione un po' complessiva del mandato che mi ha visto Presidente di questa Fondazione dall'ottobre del 2006 ad oggi, per ricordare l'impegno del Consiglio di amministrazione che ho presieduto in passato. Vedo qui in sala Salata, sempre attento, che è stato il mio vicepresidente per quattro anni. Noi avevamo un grande progetto, non voglio fare polemiche, però mi sembra utile ricordare questa roba qui. Avevamo un grande progetto che era la realizzazione della Cittadella dell'Anziano. Il progetto non è stato sufficientemente supportato dalla precedente Amministrazione. C'erano occasioni per poterlo risolvere, che poteva essere l'accordo di programma, c'era l'occasione principe che era quella della revisione del Piano Regolatore Generale.

Noi non chiedevamo nient'altro al Comune che si cambiasse la destinazione d'uso delle nostre proprietà immobiliari per poterle mettere sul mercato e portare a casa i soldi per fare gli investimenti. Siamo a sette anni fa, quando forse vendere un immobile o vendere dei terreni edificabili aveva ancora un certo valore. Attualmente la situazione è completamente cambiata. Anche la nuova Amministrazione non ha condiviso questo progetto che secondo me avrebbe consentito di assicurare alla città e al suo territorio un polo assistenziale, per la popolazione anziana e fragile, qualificato e moderno in grado di rispondere con efficienza alle sfide che la riforma del welfare lombardo è destinato a proporre dei prossimi tempi.

Detto questo, io chiudo, non voglio innescare nessuna polemica, ma sicuramente al prossimo Consiglio d'amministrazione competerà di dare quella stessa efficienza, quella stessa qualità dei servizi, quegli stessi strumenti, penso per esempio agli strumenti informatici, che saranno richiesti dai tempi e si dovranno fare all'interno dalle strutture che noi attualmente abbiamo. Quindi il Consiglio di Amministrazione, dopo il tramonto della Cittadella, ha concentrato la propria attenzione sulla radicale ristrutturazione, pure in presenza di difficoltà di ordine strutturale, logistico e finanziario dell'intero complesso del Kennedy, così da garantire ad ospiti e pazienti il più elevato confort assistenziale ed alberghiero.

Io credo che nonostante tutte le difficoltà la cosa sia riuscita bene: i nuovi reparti del Kennedy entreranno prestissimo in funzione. Stiamo aspettando gli ultimi arredi, gli ultimi trentasei posti, saranno sicuramente confortevoli, belli, molto luminosi con quelle vetrate. Abbiamo dovuto superare parecchie difficoltà un po' anche con la Soprintendenza.

Sul piano dell'acquisizione dei nuovi spazi assistenziali, non può dimenticarsi l'ormai prossima attivazione dell'unità d'offerta degli alloggi protetti. Se passate in Via Kennedy, vedete che il cantiere è già montato e anche lì pensiamo di avviare la ristrutturazione di quell'ala della Misericordia per attivare cinque alloggi protetti. E' solo un inizio. Non riusciremo a soddisfare tutte le esigenze però, secondo me, era importante incominciare.

Un'altra delle attività che noi abbiamo istituito e incrementato è stata quella ambulatoriale dell'assistenza domiciliare integrata, l'ADI. Noi non facevamo l'ADI una volta, adesso siamo entrati in maniera preponderante e stiamo aumentando tutti gli anni il fatturato di questa nuova unità d'offerta. L'attività di riabilitazione ambulatoriale, le nostre palestre di riabilitazione funzionano a pieno regime, con legittima soddisfazione di coloro che le utilizzano.

Appena la Regione ce ne ha data la possibilità con la L. 856 abbiamo istituito la RSA. Attualmente stiamo seguendo venticinque casi. La RSA aperta è un'assistenza a domicilio che si fa soprattutto per le persone che hanno dei problemi di carattere cognitivo e che sono in fase di pre Alzheimer.

Un altro obiettivo è quello per esempio nell'ambito della ristrutturazione della Misericordia di fare un centro diurno integrato per l'Alzheimer.

Da ultimo il costante, attenta e rigorosa attenzione ai conti per dare la possibilità a tutti di guardare al futuro con sufficiente tranquillità.

Riassumo così. Avevamo due obiettivi fondamentali: il risanamento dei conti e creare nella Fondazione la filiera dei servizi da offrire all'anziano. Non li abbiamo raggiunti completamente nessuno dei due, secondo me, perché gli alloggi protetti sono ancora in fase di costruzione e i conti non sono ancora pareggiati. Però, secondo me, abbiamo creato tutte le premesse. Il nostro problema è quello di garantire dei servizi a costi contenuti, pensando che la Regione generalmente non segue neanche l'andamento inflattivo. Pensate al sosia che è fermo da tre, quattro anni.

Pure penso che sia realizzato il problema della filiera dei servizi. Noi abbiamo bisogno di un grosso coordinamento nell'ambito distrettuale delle attività rivolte all'anziano. Spesso siamo andati avanti separatamente. Invece secondo me, occorre cominciare a creare un embrione. Un embrione noi l'abbiamo già posto facendo lo sportello unico di prenotazione cioè io vorrei immaginare che quando nella famiglia di un anziano c'è un problema ci sia un unico sportello al quale rivolgersi e dal quale parta l'indicazione per la migliore soluzione del problema, sia esso domiciliare, sia esso residenziale, sia esso riabilitativo.

Concludo. Nel riconsegnare il mandato ricevuto sento il bisogno di ringraziare tutto il personale della Fondazione. Innanzitutto i miei principali collaboratori, dal vicepresidente al consiglio d'amministrazione, al direttore sanitario, a tutta la dirigenza, per la collaborazione schietta, franca e leale, il personale tutto.

In questi cinque anni gli operatori della Fondazione, pur con i problemi che ci sono, e che non sono semplici (i problemi con le organizzazioni sindacali ci sono e vanno affrontati) costituiscono il più prezioso e vero patrimonio che essa possiede. Un patrimonio che certamente non può essere disperso, anzi ulteriormente valorizzato. Abbiamo la serena consapevolezza di aver compiuto fino in fondo il nostro dovere e di lasciare alla prossima Amministrazione, alla quale formulo il più sincero e cordiale augurio di buon lavoro, una Fondazione preparata ad affrontare con decisione e autorevolezza i tempi, forse non facili, che nel delicato settore socio sanitario si profilano all'orizzonte. Grazie.

Presidente. Grazie Presidente Donzelli per questa lunga e dettagliata illustrazione. Penso, a prescindere dalle valutazioni di merito, mi sia consentito unirmi e aggiungere una persona alle tante persone collaboratrici che lei ha citato, la sua persona quindi ringraziarla, oltre al consiglio di amministrazione, per il tanto lavoro che un'istituzione come questa comporta, per la gestione funzionale, organica, patrimoniale.

Sull'audizione del Presidente è possibile intervenire per delucidazioni, richieste di chiarimenti o quant'altro.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Intervengo davvero brevemente e per primo perché poi ho un impegno e quindi, se non lo faccio ora, sarei impossibilitato a esprimere il concetto di fondo di questo intervento che l'unirmi a mia volta, niente di trascendentale, ai ringraziamenti che sono stati formulati, in primis al Presidente uscente il Consiglio di amministrazione della Fondazione Benefattori Cremaschi Walter Donzelli, tutto il suo Consiglio di Amministrazione, al direttore generale, al direttore sanitario a tutto personale.

Walter Donzelli ha ricordato quanto sia prezioso l'apporto che il personale, pur in condizioni e in momenti che prevedono anche, come necessario e come è inevitabile, situazioni di criticità anche nei rapporti sindacali. Però quanto sia prezioso il contributo che dà il personale sperimentabilità da parte di chiunque si trovi nella propria vita ad incrociare questa realtà. Ecco c'è un di più, l'ho già detto in un'altra circostanza, rispetto al senso del dovere, c'è veramente uno spirito in qualche misura anche missionario da parte di molti nell'affrontare questo lavoro così delicato che tratta con le persone umane nel momento della loro sofferenza, in qualche caso nel momento anche conclusivo della loro esistenza.

Io credo che vada dato atto al Consiglio di amministrazione presieduto da Walter Donzelli di aver fatto davvero un lavoro egregio sul piano del tenere sotto controllo i conti, con il rigore che io conosco essere una caratteristica dell'amministratore che ha presieduto questo consiglio di amministrazione, che per qualche anno ha fatto anche il Sindaco di questa città. E' una sua caratteristica quello di essere un amministratore oculato e non poteva che agire nello stesso modo insomma anche al vertice della Fondazione Benefattori Cremaschi. Quindi il ringraziamento è per questa capacità di tenere sotto controllo in maniera rigorosa i conti, si vede che ci sono stati dei miglioramenti oggettivi anche dal punto di vista strutturale. Importante anche però l'aspetto delle donazioni, perché non credo che sia indipendente dalla fiducia che avete saputo generare nella comunità e in alcune realtà importanti e sensibili che operano nella comunità cremasca, quindi sicuramente individualità e famiglie singole ma anche sodalizi piuttosto che realtà che avete saputo sensibilizzare con la vostra buona amministrazione e con la vostra capacità di intrattenere delle relazioni con la città e con il territorio.

Quindi questo ritorno delle donazioni è un altro elemento di pregio, oltre che tenere i conti sotto controllo, che è a voi sicuramente ascrivibile.

Non volendo fare il panegirico, ma avendo sincera stima del vostro lavoro e del vostro operato, non posso tuttavia non introdurre anche un elemento che invece riporta al tema della Cittadella dell'Anziano. Lei, dicendo che voleva chiudere la polemica, in realtà in qualche misura l'ha reintrodotta in questo dibattito. Lei ha usato un'espressione molto chiara: la precedente Amministrazione non ci ha consentito di; l'attuale amministrazione pure non ha sposato questo progetto.

Con tutta l'amicizia che le porto, le direi che si faccia delle domande. Lei conosce quali erano le mie convinzioni perché le ho sempre espresse, però se un così ampio ventaglio di forze politiche, di consiglieri comunali, e di cittadini, (il dibattito è stato importante e ha visto anche tante voci favorevoli naturalmente a quell'ipotesi) è andato in una certa direzione, probabilmente vuol dire che nel dibattito e nella discussione di questa città, fuori e dentro le istituzioni, non c'era tutto questo convincimento. Lei del resto ha parlato di un patrimonio che stiamo rosicchiando nel tempo. Lei pensi, se avessimo dovuto fare (so che lei lo ritiene strategico) un investimento di quella natura in un unico bene strumentale, quale sarebbe stata la situazione. Sono riprese delle donazioni, ma sicuramente niente di paragonabile con la portata di quell'investimento in un unico bene strumentale.

Dal mio punto di vista è stato saggio (so che non sono d'accordo con me alcuni anche della minoranza), è stato oculato non andare in quella direzione a mio giudizio, perché tutte le economie di scala erano tutte da dimostrare, erano tutte da verificare nei fatti. Io penso che abbiamo fatto una cosa buona e giusta, anche perché ci siamo ricordati che una parte dell'immobile su cui insiste l'Istituto di riabilitazione geriatrica, cioè il cosiddetto Kennedy, era già stata riqualificata, grazie a un FRISL, da un consiglio di amministrazione che l'ha preceduta. Quindi aver fatto una parte di lavoro con dei finanziamenti regionali e poi non dare, sulla base di un principio di continuità amministrativa, completezza a un investimento sarebbe stato buttare a mare anche quella parte di riqualificazione, cioè quei soldi pubblici investiti. Io la penso così, l'ho sempre pensata così e lo ripeto.

La mia stima è smisurata per il vostro lavoro, sono contento che il Consiglio Comunale della città di Crema, l'Amministrazione Bruttomesso prima, e l'Amministrazione Bonaldi poi, vi abbiano corretto rispetto a un indirizzo un po' audace che poteva non essere privo di conseguenze non necessariamente positive.

Adesso il futuro è tutto da delineare. Il Sindaco, dopo questa adunanza consiliare, dovrà procedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione. Mi scuserà, ma oggi devo fare anche la mia parte di consigliere comunale di minoranza. Tutti i consiglieri comunali e il

Presidente del Consiglio Comunale hanno ricevuto oggi, nella propria casella di posta elettronica, un contributo al dibattito sulle strategie future dall'onorevole Gianni Risari che è un candidato che si è ritirato dalla partecipazione, si è ritirato non senza che la cosa abbia avuto una certa evidenza, perché abbiamo assistito tutti a non certo ping-pong con il Sindaco della città. All'interno di questa lettera tuttavia vi era un concetto degno di nota. L'onorevole Risari diceva le nomine che verranno fatte, assolutamente legittime perché il Sindaco ha tutta una serie di scelte tra le quali può indicare quelli che ritiene più confacenti alla buona amministrazione di questa Fondazione Benefattori Cremaschi, che a molti di noi è cara. C'è un concetto che però io sottoscrivo. Noi, in molti di questi casi, non sappiamo che idea abbiano rispetto alle prospettive future, anzi nella stragrande maggioranza non c'è stata una possibilità di associare a delle ipotesi di candidatura un progetto, a meno che, ci faceva riflettere l'onore Risari, questo progetto, rispetto al futuro della Fondazione Benefattori Cremaschi, non sia dell'Amministrazione comunale di Crema che poi viene conferito a persone, che in una sua logica di un rapporto legittimo fiduciario con il Sindaco della città, siamo chiamati ad amministrare. Ecco, in alcuni casi, alcune candidature portavano con sé una chiara visione, perché la conoscevano e quindi sapevano che si voleva dare priorità il futuro della Fondazione Benefattori Cremaschi al riutilizzo, alla riqualificazione dello spazio antistante, cioè dell'ex Misericordia. In alcuni casi noi conoscevano il progetto, cioè il piano associato a delle figure.

Io, nella stragrande maggioranza di queste ipotesi di candidatura non so, al di là della disponibilità generosa e apprezzabile, magari anche sorretta da competenze rispetto ai quali non mi permetto neanche di sindacare, ecco io non conosco che tipo di idea abbiano queste persone rispetto alle strategie da perseguire nei prossimi anni. Ecco, io non sono qui a mettere in discussione nulla. Dico semplicemente che aveva una legittimità anche sviluppare un dibattito preventivo che ci consentisse anche un pochino di capire dove stiamo andando cioè verso quale direzione si naviga.

Comunque nessun problema particolare, io chiudo con l'apprezzamento, ancora ribadito, per il vostro lavoro. C'è davvero tanto bel lavoro da fare alla Fondazione Benefattori Cremaschi. Anch'io sono tra coloro che hanno rinunciato all'idea di poter dare un contri tributo, perché so che i consiglieri di minoranza sono ancora meno graditi dei pigmalioni.

Auguro davvero che le scelte del Sindaco siano scelte produttive per il futuro della Fondazione Benefattori Cremaschi, nella speranza che l'unico elemento ispiratore non sia soltanto quello della rottamazione per la rottamazione.

Chiedo ai miei colleghi di minoranza di essere severi nel controllarla rispetto agli altri consiglieri comunali.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi come Federazione della Sinistra abbiamo già avuto occasione, attraverso il dibattito dell'anno scorso proprio in questa sede, e attraverso anche articoli di giornali, volantini, che abbiamo distribuito davanti alla Fondazione, di avanzare critiche dettagliate, particolareggiate ed osservazioni in merito alla sua gestione. Ovviamente la nostra posizione è una posizione che non ha nulla di personale, perché noi come cultura politica facciamo la guerra alle idee, non alle persone. Ci sono però una serie di cose che in questi anni non ci hanno assolutamente convinto.

Lei ha citato, ed è stata ripresa anche dal Consigliere Agazzi, la questione della Cittadella. Noi crediamo che essersi intestarditi, come Consiglio d'Amministrazione, come Presidenza, rispetto a questo obiettivo abbia ritardato la possibilità di adeguare la struttura rispetto a quelle che sono le esigenze e a una risposta necessaria alle esigenze dei degenti.

Quindi credo che è stata particolarmente penalizzante questa cocciutaggine, mi consenta il termine, da parte sua, di voler a tutti i costi portare avanti un progetto che aveva comunque delle forze fortissime criticità dal punto di vista economico.

Questo diciamo è il primo elemento di critica e mi sembra anche un elemento molto, molto sostanziale. L'altra questione che noi abbiamo, in più occasioni, sollevato riguarda la questione degli oneri che le collaborazioni hanno comportato. Noi siamo convinti che una politica diversa rispetto alle assunzioni di collaboratore, quindi di personale medico e di personale infermieristico, sarebbe stata molto più pagante che non avvalersi di collaborazioni esterne comunque molto onerose e che non davano una prospettiva di rapporto professionale nel tempo. Voglio dire che se la Fondazione assume un giovane medico, un giovane infermiere, lo può formare in un quadro per il futuro, a differenza della collaborazione che ha dei tempi limitati e legata alle disponibilità, anche soggettive, delle persone che vengono coinvolte in questa collaborazione.

A noi non è piaciuto francamente un tentativo che lei ha messo in atto, lei e il Consiglio di Amministrazione, credo negli ultimi mesi della sua gestione, quando a modo quasi di premiazione di alcuni collaboratori, pur ormai con il mandato in scadenza, ha cercato di

premiare in qualche misura questi collaboratori, con dei passaggi di categoria o compensi ad personam che indubbiamente stonavano rispetto al fatto che ormai il mandato era appunto al termine. Quindi caricando la futura gestione degli oneri che questa gestione non aveva messo in cantiere e assolutamente non voleva giustamente assumere.

A noi non è piaciuta neanche la gestione che voi avete fatto del vostro patrimonio immobiliare. Questa polemica l'abbiamo sollevata anche tempo fa. La Fondazione ha alcuni appartamenti, allora erano sfiti, i canoni sociali erano e sono particolarmente onerosi e non sono assolutamente in linea con quelli che dovrebbero essere i canoni di un appartamento a canone moderato.

Io ricordo che lei aveva detto che avrebbe tentato di vedere, attraverso la Regione Lombardia, di modificare questa norma, quindi questo canone sociale particolarmente oneroso. Dai riscontri che ho io, questa operazione non è stata fatta. Così come anche l'affitto complessivo degli appartamenti non è andato al giusto termine. Io credo che quando noi analizziamo il problema della casa, a Crema come in tutta Italia, sappiamo che è uno dei problemi fondamentali, uno dei grandi problemi. Poi vediamo una Fondazione, che ha come obiettivo, come mission, quella di servire i cittadini e soprattutto i cittadini più indigenti, evidentemente c'è una contraddizione fortissima tra la mission della Fondazione e può avere degli appartamenti vuoti che invece dovrebbero servire ad offrire un'abitazione in modo particolare alle persone indigenti.

Ecco quindi diciamo che ci sono anche da parte nostra una serie di osservazioni che noi abbiamo raccolto dalle organizzazioni sindacali rispetto alla gestione del personale. Lei diceva giustamente al termine del suo intervento, che il bene più prezioso che ha a disposizione la Fondazione è quello dell'apporto del personale, perché è un lavoro pesante, è un lavoro difficile il rapporto con degli utenti che hanno mille problematiche come gli anziani hanno. La gestione di questo personale in più occasioni è stata criticata dalle organizzazioni sindacali, perché non sempre hanno trovato nell'amministrazione un interlocutore e la possibilità di tentare di risolvere quei problemi di carattere sindacale, organizzativo, professionale che l'attività stessa induceva. Quindi diciamo che anche questo rapporto non prolifico, non positivo, con le organizzazioni sindacali per noi è un elemento di disvalore della sua gestione.

Io ho cercato di sintetizzare un po' quella che è la nostra opinione in merito alla sua gestione. Io spero che il nuovo Consiglio Amministrazione e la nuova Presidenza sappia far tesoro di quanto in questi anni magari non ha funzionato per essere maggiormente apprezzata, maggiormente adeguata, per rispondere ai problemi che prima elencavo.

Io voglio terminare con un'osservazione di carattere almeno regionale. La Regione Lombardia spende l'80% del proprio bilancio nella sanità ed è quindi vergognoso il fatto che poi sia inadempiente rispetto ai costi sanitari degli enti nelle case di riposo, perché questo vuol dire che si privilegia la clinica Santa Rita, si privilegia il San Raffaele, vengono cacciati in quei pozzi senza fondo milioni e milioni di euro e poi invece non si risponde alle esigenze dei cittadini e delle famiglie dei cittadini ricoverati nelle case di riposo. Questo vale ovviamente per Crema, vale un po' per tutta la Regione Lombardia. Noi dobbiamo tener conto del fatto che ci sono tantissime famiglie che si stanno letteralmente svenando per cercare di garantire ai propri cari una vecchiaia almeno serena. Quindi è vergognoso che la Regione Lombardia non affronti questo problema e invece continui ad incrementare le proprie clientele e il proprio malgoverno. Grazie

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA!)

Semplicemente in pochi minuti volevo esprimere non tanto un giudizio, ma quantomeno una valutazione che per me è positiva, della gestione, del mandato Donzelli. Mi rendo conto che non è possibile fare un'analisi della situazione del suo mandato, però riconosco con grande schiettezza la sua onestà intellettuale quando ci ha dichiarato che i due obiettivi di fondo che si era posto con il suo consiglio d'amministrazione sono stati solo parzialmente raggiunti. Il risanamento dei conti: occorre tenete presente anche il contesto in cui si lavora; la filiera dei servizi credo che debba essere quantomeno un obiettivo permanente, perché le condizioni degli anziani, le patologie, le situazioni, l'invecchiamento, debbono tenere in considerazione sempre servizi mobili, tra virgolette, perché occorre che questi colgano le situazioni.

Io ho fatto questa premessa, ma semplicemente volevo dire, non tanto al Presidente che non la potrà più fare, e senza neanche risvegliare il sindacalista che è in me, che la pag. 16, circa le giornate di assenza del personale, io credo che una fotografia di questo genere certamente oggettiva, certamente vera, costituisca un elemento di disaffezione al lavoro, tra virgolette, perché mi piaceva di più che fosse stato messo in evidenza il grado di partecipazione al lavoro cioè la percentuale capovolta. Mi pare di vedere che le percentuali di assenza siano estremamente basse. Credo che lì vi sia una percentuale di presenza al lavoro, nel corso dell'anno, vicino al cento. Qui vediamo 23 giornate di assenza, ma quante sono le giornate lavorative di una persona? Il confronto manca ed esprimerle solo in questo modo credo che sia non completamente giusto. Certamente risponde a verità, però sarebbe meglio anche per i

lavoratori vedere il riconoscimento della presenza al lavoro. La voce infortunio non ci dovrebbe entrare in questa tabella perché la voce infortunio non è una scelta personale. Questa slide andrebbe capovolta valorizzando il lavoro del personale, che peraltro è stato riconosciuto, perché così facendo non si capisce bene qual è l'assenza di una persona. Mediamente è stata a casa ventitré giorni, ma quanti ne ha lavorati? in quale percentuale? Credo che la prossima volta, mi piacerebbe accanto a questa, o in sostituzione di questa, vedere il livello di partecipazione al lavoro delle persone che lì vi lavorano. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sarò abbastanza breve, giusto per fare alcune osservazioni e chiedere alcune precisazioni al Presidente, magari, se è possibile, in coda alla discussione.

Dunque noi, come gruppo politico, un anno e mezzo fa, ci siamo espressi con un'astensione riguardo alla Cittadella dell'Anziano. Avevamo capito che c'erano delle cose poco chiare secondo noi sia come cifre, che cambiavano in continuazione nel corso dei mesi, e abbiamo preferito astenerci in merito a quel progetto. Quindi non entro nel merito del progetto e della scelta che è stata fatta.

Entro un po' più nel merito del bilancio che lei ha presentato. In particolare le chiederei alcuni chiarimenti.

I costi sono aumentati, seppur di poco, riguardo alla degenza in RSA e al centro diurno. Sono aumentati, se non sbaglio, diceva ancora per il personale. Chiedo un'aggiunta di spiegazione su questo.

Io leggevo adesso il verbale dell'anno scorso della sua presentazione. Già l'anno scorso emergevano delle perplessità sulle percentuali di assenza, chiamiamole assenza, del personale, perché non presenza al lavoro, non ferie, ma le malattie, infortuni, permessi vari. Non c'è oggi il collega Giossi che mi rimprovera ogni volta che parlo di personale, ma c'è Lottaroli, che si scalda appena io nomino la parola personale. Però sono delle voci su cui già l'anno scorso lei stesso, e anche il Consiglio, aveva posto l'attenzione. Quindi abbondantemente oltre il 20% forse sono un po' elevate come percentuale di assenza. Certamente il lavoro è diverso, non è paragonabile ad altri tipi di lavoro, a quello di un impiegato. La tipologia è diversa, però sottolineo che ancora è stabile e che questa percentuale del 23% è ancora abbastanza elevata. Siamo in leggero calo, ma forse andrebbe fatto qualcosa di più. Qui forse entrano in gioco i rapporti con i sindacati e tutto il resto.

Venendo a pag. 18, questo le chiederei anche, i costi dell'utente che sono ancora in crescita, dal 2010 al 2013 un bell'aumento.

L'anno scorso lei diceva che era in corso di stipula un contratto con altre sedi di RSA della Provincia di Cremona per cercare di portare a casa dei risparmi. Volevo sapere come è andata e se ha ottenuto i risparmi che voleva.

Chiedo se la ristrutturazione che è in corso d'essere per il Kennedy tiene conto anche dell'aspetto energetico, perché negli interventi che ho visto quello non c'è. Quindi volevo capire se era previsto comunque una cosa del genere, perché sono cresciute in modo abbastanza preoccupante queste utenze.

Riguardo al disavanzo strutturale, questo è un dato positivo, lei stesso lo scorso anno diceva che investendo nei posti di hospice si riusciva forse a andare a diminuire il disavanzo, perché si saturava le ore, e infatti adesso non lo vediamo ancora, lo vedremo l'anno prossimo quando dovrebbe esserci un disavanzo più controllato.

Siamo sicuramente positivamente colpiti dall'azione fatta sull'assistenza domiciliare perché, in questo stesso Consiglio, diversi esponenti avevano detto qui l'importanza di questa azione.

Ultima cosa, sempre relativamente all'anno scorso, si parlava dei posti in solvenza. Se c'era una previsione di aumentare la possibilità di questi posti, dato che non l'ha nominato volevo sapere qualcosa di più.

Per il resto è chiaro, condivido quanto ha detto lei, cioè la preoccupazione è cercare il pareggio di bilancio, perché l'erosione del patrimonio di sei milioni in questi otto anni è veramente preoccupante.

Chiudo sul nuovo C.d.A. Sulla polemica tra Sindaco e Risari non entro e non faccio commenti. L'unica cosa che mi permetto di dire però effettivamente è sulla pubblicità del bando. Se effettivamente questo bando arrivi e sia conosciuto anche un po' al di fuori delle reti di conoscenze magari dell'Amministrazione, del Consiglio. Se effettivamente arrivi a tutti quelli che potrebbero essere interessati. Io non so come sia possibile cercare di renderlo un po' più noto, però sono arrivate 20 candidature e mi sembrano un po' poche, rispetto a altri bandi.

Quindi l'augurio è che in futuro si possa poter scegliere il Sindaco fra una rosa un po' più ampia. grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Ringrazia il Presidente Donzelli per la relazione che ci ha fornito che è veramente ricca di

numeri importanti. Numeri importanti che dimostrano la bontà di una gestione, del CdA uscente, che effettivamente possiamo registrare non solo nell'ultimo anno, ma in tutti gli anni in cui ha potuto espletare questo mandato. Non so effettivamente come si possa rimarcare quei pochi elementi negativi quali quelli che ha riportato il Consigliere Lottaroli, quando è evidente, dati alla mano, che abbiamo avuto un incremento per quanto riguarda il servizio di hospice, un incremento per quanto riguarda le prestazioni ambulatoriali, un incremento per quanto riguarda l'ingresso, un incremento per quanto riguarda le abilitazioni. Quando parlo di incremento non mi riferisco al semplice 2013, 2012, ma è qualcosa che si può registrare negli anni perché la relazione non riporta evidentemente solo il differenziale rispetto a un anno. C'è stato un incremento sulla riabilitazione, c'è stata un'importante diminuzione sul compenso del CDA e dei revisori. Non è certo questa Amministrazione che porta una ventata di aria fresca su questo tema. C'è gente che già su questo ha operato pesantemente per il 50% di riduzione, abbiamo potuto vedere. C'è un incremento con il servizio di assistenza domiciliare, che peraltro effettua il personale presente al Kennedy. Abbiamo un +10% sullo standard del personale. E' questo l'elemento di positività che, consigliere Sebastiano, possiamo sicuramente riscontrare perché sono loro che erogano questo 10% in più rispetto allo standard. Addirittura un 100% in più di ore erogate per l'hospice, un 50% di ore in più di riabilitazione. Allora di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una efficienza in tutta la gestione, di un servizio che è fondamentale per i nostri anziani e per le nostre famiglie e che ha delle spese che purtroppo sono incontenibili, anzi sono delle spese che sono in espansione.

Prima il Consigliere Boldi chiedeva a cosa è dovuto un incremento così alto del costo delle bollette delle utenze in generale. Purtroppo, l'ha detto prima anche il Presidente, il costo dell'energia non dipende, a parte alcune modifiche impiantistiche che si possono apportare alle strutture, da una scelta del CdA di per sé, ma è anche un problema per questa struttura perché quella struttura avrà delle spese incompressibili.

Anche la spesa del personale, che si aggira intorno al 70-74%, se avuto potuto vedere è in diminuzione, ma non stiamo diminuendo gli ordini di grandezza, sia perché c'è rispetto del lavoratore, sia perché c'è rispetto del paziente curato, ma perché c'è una spesa incompressibile sotto una certa soglia. Lo diceva prima il Presidente, l'ha detto fra le righe e forse non l'avete colto, dipende anche da come è fatta la struttura perché la struttura, fatta in certi modi rispetto alle stanze, rispetto ai piani, determina una possibilità da parte degli operatori di agire in un modo piuttosto che nell'altro. Questo evidentemente ricadrà sul prossimo CDA per la scelta di non aver attuato la Cittadella dell'anziano, che avrà sicuramente delle ricadute importanti da più punti di vista.

Io entro nel merito della polemica tra il Sindaco e Risari per questo semplice motivo e questa è una domanda che rivolgo evidentemente al Presidente. E' stata fatta una dichiarazione in cui si dice che è necessario segnare una discontinuità per evitare delle invadenze e arroganza di certa politica che non ha fatto il bene di questa struttura. La domanda dovrei porla evidentemente a chi ha posto questa affermazione, ma chi meglio di chi ha vissuto la gestione di un ente per così tanto tempo può dire, a fronte dei risultati che ci son stati dimostrati, quale sia stata l'ingerenza, se ingerenza c'è stata, o se è moda dire che c'è stata ingerenza prima e che ora non ci sarà più. D'altro canto, come fa a non esserci più se, sempre il Sindaco, dice che nel nuovo CdA della Fondazione le politiche per gli anziani dovranno inserirsi a pieno titolo in quelle approntate dal Comune di Crema. Spero che al CDA venga mantenuta la dovuta autonomia perché le persone che si faranno carico della responsabilità della gestione della Fondazione Kennedy non dovranno in primis rispondere all'amministrazione, anche se qui abbiamo un'audizione. Dovranno rispondere ai cittadini, dovranno rispondere a quello che sarà la riforma, se avverrà, della sanità, dovrà rispondere a quella che è lo standard che la Regione chiede per poter avere il riconoscimento non solo della struttura, ma dei servizi erogati nella struttura. Avrà tanti e tali parametri a cui rispondere che prima di tutto saranno quelli il faro (parola che tanto piace a molte persone) che determinerà azione, scelte e decisioni. Senza ovviamente dimenticare che un altro elemento importante è quello che ha detto prima il Presidente cioè dover mantenere servizi a prezzi contenuti. Questo vuol dire parlare della retta perché la retta è un'altra voce importante dell'entrata, ma che evidentemente non potrà mai andare a coprire l'interezza di un servizio.

Non entro nel merito delle gratuite perché semplicemente non c'è chi può difendersi. Gratuite, affermazioni negative nei confronti della Regione. Quando la Regione fa qualcosa che non piace a certi partiti di questa maggioranza, è una Regione che è sempre clientelare, quando invece la Regione dà fior fiore di contributi a questa maggioranza per effettuare progetti, per esempio sulla sicurezza stradale, nessuno che dica come è brava la Regione. Quindi dipende sempre da come si guardano le cose.

Quelle che ho posto che sono questioni fondamentali perché noi siamo davanti a un CdA che esprime delle responsabilità che non sono delle semplici responsabilità politiche nei confronti di chi li ha nominati.

Prima è stato detto che ci sono state soltanto venti adesioni al bando. Io non so se venti sono tante o poche, non ne ho idea, ma sicuramente l'elemento importante è nella progettualità che il prossimo CDA vorrà e dovrà portare avanti. Alcuni elementi sono stati già riportati dal Presidente ed evidentemente il Presidente riporta anche quello che è una condivisione e un mandato dell'attuale CDA. Ovviamente nel ringraziare il Presidente, si ringraziano anche loro e, come ho detto prima, si ringraziano anche tutte le persone che in quella sede collaborano. Non dimentichiamo che nel momento in cui perdiamo il Presidente Donzelli nel CDA, non in quanto Presidente perché va da sé non avrebbe più coperto questo ruolo, ma addirittura anche come consigliere, perdiamo anche un altro importante ruolo nell'ambito della gestione delle strutture per anziani in quanto, qui non è stato detto, il Presidente ricopre un ruolo di presidente dell'associazione che riunisce diverse RSA, non so fino a quale ambito territoriale, ma sicuramente oltre quello provinciale. Voi potete ben immaginare quale ruolo può avere la presenza di un cremasco in quella sede, in quell'ambito, nel momento in cui sappiamo che si stanno affrontando importanti cambiamenti in quella che è la gestione della sanità, nell'ambito della cura dei nostri anziani.

Noi come minoranze eravamo assolutamente d'accordo a sostenere la candidatura al bando dell'attuale presidente Donzelli che avrebbe ricoperto un ruolo di consigliere e avrebbe portato in eredità competenza, lavoro, passione, conoscenza, progettualità. Avrebbe portato anche quella che è la sua competenza in un ambito così importante come quello che ho detto prima, ma ci è stato fatto chiaramente capire che il rinnovo ad ogni costo è la cosa migliore per la città. Noi abbiamo evidentemente evitato di presentare una persona che non sarebbe stata gradita a questa Amministrazione, ma evidentemente noi avremmo ritenuto questo un grande valore, non un peso nell'amministrazione della Fondazione Kennedy, un grande valore cui questa città evidentemente, probabilmente, non rinuncerà per il fatto stesso che una persona è comunque sempre un cittadino, anche se non ricopre un ruolo e un cittadino si porta sempre tutta l'esperienza, competenza, ed è capace di condividere con altri al di là del ruolo che ricopre. Quindi noi confidiamo di poter sempre mantenere quel rapporto di competenza, professionalità e conoscenza che si è espresso negli anni, indipendentemente dai ruoli politici.

Quindi io veramente la ringrazio nuovamente, non lo dico più, per quanto è stato fatto. L'auspicio è che chi seguirà questo tipo di lavoro possa, non so come, ricevere in modo molto veloce queste eredità, ma soprattutto dare atto ai passi successivi che dovranno subito entrare nel merito di quello che potrebbe essere un cambiamento dell'assistenza per i nostri anziani, che non aspetterà di fatto che delle persone diventino più o meno competenti nell'esercizio di una funzione di questa importanza.

Rimangono evidentemente aperte le domande che ho potuto porre.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Ringrazio anch'io il Presidente e il CDA uscente, ma lo ringrazio anche per la critica severa rivolta giustamente all'Amministrazione precedente della quale io faccio parte, e che è assolutamente responsabile nel non aver consentito a un CDA autonomo di poter portare in porto la Cittadella dell'Anziano. Io sono abituato a non nascondermi dietro niente, anzi mi assumo le responsabilità per non aver intuito che probabilmente mentre qualcuno credeva fermamente, fortemente, rispetto all'obiettivo, qualcun altro, anche all'interno dell'Amministrazione Bruttomesso, lavorava perché l'obiettivo non fosse raggiunto. Così come io continuo a rivendicare il dispiacere che un accordo politico intervenuto anche con il PD di allora, che aveva portato al dimezzamento (uso termini impropri) della Cittadella dell'Anziano che collocava l'attuale struttura del Kennedy davanti all'ospedale, non si è potuto perseguire neanche quell'accordo politico perché evidentemente questa maggioranza, e soprattutto il PD, ha ceduto a forze evidentemente di sinistra che hanno ritenuto che quell'operazione non doveva camminare. Sotto questo aspetto è palese che sono lontano 100mila miglia dal collega Agazzi.

Il tempo che abbiamo a disposizione è assolutamente poco, ma io però sono molto preoccupato per il futuro della Fondazione Benefattori Cremaschi, perché noi siamo stati capaci (ed è una cosa che nel corso degli ultimi trent'anni non mi è mai capitato di vedere) di mettere in capo al prossimo CDA le tensioni che siamo stati in grado di far maturare nella diatriba intervenuta tra Risari e il Sindaco di Crema. E' evidente che il prossimo CDA che arriva sarà soggetto atto ad un giudizio con una lente di ingrandimento notevole che non è mai intervenuta, almeno nel ricordo che ho io. Siamo riusciti a scrivere anche questa brutta pagina rispetto al futuro del prossimo CDA. Non si possono caricare CDA assolutamente autonomi, assolutamente autonomi al Consiglio comunale e assolutamente autonomi anche al Sindaco, che deve scegliere semplicemente i membri del CdA per professionalità e competenza, e limitarsi a quello in base ai curriculum. Sarà assolutamente il CDA nella sua autonomia, nella sua solitudine e nella sua responsabilità civile e penale a fare le scelte nell'interesse dell'ente. Se fa scelte contro l'interesse dell'ente, non paga il Sindaco di Crema, ma pagano penalmente e civilmente i membri del CdA della Fondazione.

Noi non possiamo giocare su questo terreno, tenuto peraltro conto (e lo dico al Sindaco) che quando si vuol caricare un CdA di indirizzi politici è come dire che se tra due anni e mezzo lei non viene riconfermata sindaco, quel CDA deve dimettersi immediatamente perché ci sarebbe una logica tale per cui il Sindaco entrante, con un indirizzo politico diverso, ne dà un'altra e quelli devono andare a casa, ma questo non è possibile.

Noi siamo riusciti, anche in questo senso, a non mettere certamente nelle migliori condizioni il prossimo CDA. Sappiamo quanto la politica poi è invasiva rispetto a questo, quando soprattutto la minoranza intravede in una certa azione l'idea che qualcuno voglia mantenere sotto cappello il futuro CdA del Kennedy.

Io spero che si sia andati oltre, probabilmente involontariamente, certe parole, ma le dichiarazioni virgolettate riportate dai media non lasciano evidentemente trasparire nel merito alcunché di assolutamente positivo. Io sono cose che non comprendo, ve lo dico sinceramente perché io continuo ad insistere che in questo Consiglio comunale, anni fa, con un accordo trasversale, perché diversamente non sarebbe passato, si è arrivati alla Fondazione contro l'azienda speciale, proprio perché con quell'atteggiamento e con quella scelta si garantiva assolutamente l'autonomia di quell'ente. Non è stata una battaglia semplice ed è stato un risultato trasversale, perché quello fu un obiettivo raggiunto con i voti anche con i voti di Forza Italia. Questa è la verità, perché già allora i partiti di estrema sinistra non erano assolutamente favorevoli alla Fondazione, ma su tutto il territorio regionale scelte politiche legittime si battevano per l'Azienda speciale perché ritenevano che fosse maggiormente difeso evidentemente l'interesse dell'utenza e dei lavoratori.

Noi non possiamo venir meno a quelle che sono state scelte strategiche e la scelta della Fondazione ha significato questo. Io insisto su questo. Ve lo giuro: io non avrei fatto neanche il bando, perché io avrei riconfermato il CDA uscente rispetto ai risultati ottenuti.

Ma non sono un ingenuo politicamente. Vuoi che la maggioranza subentrante a quella che c'era prima non si arroghi legittimamente il diritto di fare scelte diverse da quelle che c'erano prima? E' legittimo questo, non è legittimo dare indirizzi. Questa è la cosa che deve essere chiara e noi mancheremo visita su ogni scelta che verrà fatta, per capire se rispetto alle scelte future del CDA non sono funzionali a una strategia politica che parte da questo ente. Non vuol dire che l'ente non possa avere idee rispetto al CdA e promuoverle, ma nella totale libertà del CDA evidentemente di poterle conseguire.

Ho voluto rimarcare in modo molto accentuato questo aspetto, perché ho l'impressione che il prossimo CDA che sarà scelto non so se avrà la forza di vivere la serenità con la quale, al di là della Cittadella dell'Anziano, i CDA che si sono succeduti da almeno trent'anni a questa parte nel Kennedy e nelle Fondazioni hanno potuto lavorare, in totale serenità.

Quando mi è capitato, e non voglio entrare nel merito, di vedere che l'onorevole Risari tirava la sua candidatura ho tanto sperato che il Sindaco non rispondesse e, se lo faceva, la cosa avvenisse in modo assolutamente istituzionale. Davvero non mi è mai capitato di veder trascendere un normale livello di confronto, con una differenza. Uno è un libero cittadino che esprime un'opinione e dall'altra parte c'è un Sindaco che non deve avere il problema di difendersi rispetto a qualcuno che l'ha anche attaccato, ma che deve avere l'onere di difendere il futuro dell'ente e soprattutto del nuovo CdA, tutelandolo in questo senso. Questa è la cosa che io non ho assolutamente apprezzato e che certamente non si chiude stasera, perché non sono i dodici minuti dell'intervento di un consigliere comunale chiudere la partita, anzi la inizia.

Io ho voluto rimarcare un solo tema. Dare ragione sulla Cittadella dell'Anziano assumendomi anche a titolo personale delle responsabilità perché nella precedente Amministrazione c'ero ma anche quelle di altri che non hanno avuto il coraggio di onorare i patti che erano intervenuti e dall'altra di rimarcare con convinzione che l'autonomia della Fondazione è sacra, e basta leggere lo statuto della Fondazione perché il Sindaco sappia che l'unica cosa che deve fare è leggere i curriculum e scegliere le persone che devono essere inserite, compreso il fatto che se quello che è stato presentato da me, insieme ad altri colleghi, non lo ritiene all'altezza, lo tenga pure fuori che questo non è certamente il nostro problema.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Saluto naturalmente i membri ospiti del CdA e mi associo ovviamente al ringraziamento che è doveroso per l'attività svolta.

Io sarò piuttosto breve ma rispetto ad alcune sollecitazioni non si può non fare dei ragionamenti e delle riflessioni. Ovviamente credo che tutti noi, da parte nostra, da parte della maggioranza, assolutamente vorremmo assicurare il consigliere Beretta che l'autonomia delle Società delle Fondazioni per noi è come dire un segno che ci vuole contraddistinguere rispetto al passato. Quindi su questo assolutamente non credo che neanche le polemiche che si sono scatenate in questi giorni vadano lette in questa direzione. Io non mi ci voglio addentrare perché ci ho visto anche molte questioni personali e poi non è questa la sede.

Oggi abbiamo udito la relazione, e ringrazio il presidente Donzelli, ed è su questa che non ci

dobbiamo soffermare, sulla visione che molti si sono come dire si sono richiamati.

A questo proposito vorrei dire anche al collega Beretta che ho apprezzato la sincerità con cui ha ammesso anche le responsabilità della Giunta precedente rispetto a un progetto che non è andato in porto, quello della Cittadella. Mi chiedo anche, a questo punto, e qui mi rifaccio anche all'intervento della collega Zanibelli, se questa visione era stata condivisa comunque nel momento in cui era stato scelto il CDA, perché comunque la politica di indirizzo delle politiche è un compito dell'Amministrazione. In questo momento vedo dare tanti consigli. Forse per l'esperienza che avete fatto, adesso giustamente vi ritenete idonei a dare questi consigli.

Per quanto riguarda la relazione e sull'andamento ovviamente noi cogliamo la positività, laddove la vediamo negli incrementi dei servizi che ci sono stati che sono importanti. Anche come dire nel migliorare la situazione economica, anche se non possiamo non rilevare, come il collega Boldi ha già messo in luce, il fatto che di questo è stato pagato un prezzo importante, che è la diminuzione del patrimonio di sei milioni di euro. E' una questione non di poco conto.

Anche su altri temi noi in Consiglio Comunale l'abbiamo già sperimentato. Spesso ci viene consigliato di liberarci di patrimonio per far fronte alle necessità. Ecco noi invece siamo sempre molto preoccupati rispetto a questa strategia e anche qui naturalmente la nostra preoccupazione la esprimiamo tutta.

Per quanto riguarda la Cittadella, il tema della Cittadella è stato un tema che noi, sempre molto chiaramente, quel progetto espresso e formulato in quel modo, non l'abbiamo mai condiviso, né in questa Amministrazione, né quando eravamo all'opposizione. Abbiamo anche espresso i motivi di questa non condivisione.

Su questo accordo di cui Beretta ha già parlato in un'altra occasione, rispetto al PD, io vorrei che a questo punto Beretta fosse anche più chiaro perché il PD, quando affrontammo e quando abbiamo discusso di quel progetto, disse che quel progetto non ci convinceva, sia per le premesse, ma anche perché soprattutto rispondeva ai bisogni del presente, senza nessuna proiezione sul futuro. Era limitato nella risposta alla domanda di assistenza da parte degli anziani, che in realtà hanno bisogno di una risposta estremamente diversificata. In quell'occasione noi avevamo prospettato l'ipotesi di ragionare non su tutto il Progetto così come era stato presentato, ma magari di mantenere alcune situazioni e poi ragionare magari soltanto su via Kennedy eccetera.

Voglio dire, il CdA proprio perché è autonomo evidentemente ha deciso di non perseguire questa strada, quindi io non capisco proprio perché qui parliamo di autonomia del CdA e adesso la responsabilità diventa del PD nel non aver portato avanti un progetto che non gli competeva. La proposta è stata fatta, questa proposta non ha avuto seguito, ma la cosa per noi si ferma qui, proprio perché rispettiamo il CDA.

Voglio fare a questo punto una piccola valutazione e poi una domanda al Presidente Donzelli. Come dicevo prima il progetto del CdA non ci convinceva perché non era una risposta ai bisogni, anche in proiezione futura. Si limitava a mantenere e a migliorare l'esistente. Questo sì ed era ovviamente un progetto che aveva un suo merito, ma rispetto alle risorse che questo avrebbe impegnato noi non abbiamo condiviso questa cosa.

Adesso leggo nella sua relazione, e lei ce l'ha illustrato bene e questo ci fa piacere sentirlo, che c'è stata un'implementazione per quanto riguarda l'assistenza integrata, che c'è stata l'evoluzione del progetto dei mini alloggi, per la residenza semi assistita, eccetera. Questo credo che vada in una direzione assolutamente da apprezzare.

A questo punto mi fermo perché le cose che sono state dette sono tante e non vorrei onestamente dilungarmi di più, perché ci saranno poi le sedi quando discuteremo del futuro della Fondazione. A questo punto mi permetto di chiedere al Presidente Donzelli se sarebbe stato possibile implementare questi servizi se la Fondazione si fosse impegnata in quel progetto della Cittadella, che avrebbe assorbito moltissime risorse, che avrebbe costretto la Fondazione a liberarsi del patrimonio, quindi della Misericordia, eccetera.

Poi l'altra questione. Lei giustamente ha detto: "Siamo, sono soddisfatto dei risultati raggiunti nel miglioramento della struttura e lo vedrete". Allora era possibile. Evidentemente, certo, è stato probabilmente più laborioso, più difficile, però evidentemente anche questa strada, che forse all'inizio è stata sottovalutata, e in questo diceva bene Lottaroli, forse si è anche perso un po' troppo tempo, concentrati su un progetto che poi non ha avuto corso, e non ci si è soffermati invece a pensare come migliorare quella situazione. Se oggi avete avviato questo percorso, ci fa ovviamente piacere. Riteniamo che sia una questione importante, però ecco forse allora non era così impossibile come sembrava quattro cinque anni fa realizzare dei miglioramenti importanti in quella struttura, certo con la fatica e le difficoltà che questa cosa comporta.

Mi fermo qua. Ribadisco soltanto ai Consiglieri dell'opposizione che, circa la responsabilità del mancato Progetto della Cittadella, l'avete detto voi espressamente, avevate i numeri, amministravate la città, ci sono qui due Assessori (mi tocca ribadirlo spesso questo concetto), avevate la possibilità di fare. Non l'avete fatto, oggi non capisco veramente a che titolo facciate le recriminazioni che abbiamo sentito. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Mi sono preso una serie di appunti. Vorrei partire però dalla cosa più importante per la quale siamo qui questa sera, cioè rendere atto dell'illustrazione che è stata fatta, non solo di questo ultimo anno, ma complessivamente del mandato operato dal consiglio di amministrazione presieduto da Walter Donzelli ed esprimere in modo assolutamente sincero e affettuoso, anche per i rapporti con Donzelli, il ringraziamento come Sindaco, come rappresentante di una comunità all'interno del luogo istituzionale del Consiglio comunale.

Io parto da questo concetto: gestire una struttura quale quella della nostra Fondazione, che accoglie in sé una RSA, un IDR, un hospice, è una attività assolutamente complessa, è un'attività difficile e che tocca dei nervi scoperti, tocca temi delicatissimi che vanno dal rapporto con la fragilità e con la sofferenza, con la malattia, al rapporto quindi con ospiti, con anziani, con pazienti, in condizioni di grandissima debolezza. Significa operare con le famiglie, con i familiari, quindi avere rapporti privilegiati con una platea importante, non direttamente dei beneficiari dei servizi, ma dei loro familiari. Significa gestire il personale, con tutto quello che comporta in termini di gestione organizzativa e comporta in termini di assunzioni. E' un luogo che dispensa posti di lavoro e quindi oggi in particolare è una realtà che in qualche modo si muove anche da questo punto di vista e deve farlo con delle accortezze.

E' un luogo che in qualche modo gestisce rapporti con tutta una serie di soggetti altri, soggetti istituzionali, il Comune naturalmente piuttosto che l'azienda ospedaliera, piuttosto che l'ASL, piuttosto che la Regione. Quindi diciamo che si dispiega, per l'attività di un Consiglio di amministrazione, per tutta una serie di attività. Poi naturalmente la struttura ha le sue figure apicali, dirigenziali, gestionali, però il nucleo portante è quello rappresentato da un consiglio di amministrazione. Per questo va dato atto che questo Consiglio di amministrazione non si è sottratto a giocare, a interpretare tutte queste partite. Le valutazioni, l'abbiamo visto anche questa sera, possono essere non tutte uguali, ma è anche la democrazia, anche la sensibilità, e sono anche appunto le modalità di leggere e di privilegiare alcuni aspetti piuttosto che altri, però questo Consiglio di amministrazione non si è sottratto a fare quello cui un Consiglio di amministrazione è tenuto. Io credo che anche nello spirito con il quale ha interpretato il suo agire vada riconosciuto e ringraziato.

Questo è il primo motivo col quale voglio connotare il mio intervento. Dal punto di vista del merito, anche questa sera come in altre occasioni, ci sono stati forniti una serie di elementi importanti di riflessione, che io credo debbano e in qualche modo a toccare e sollecitare anche le nostre sensibilità politiche. Si è parlato di una lista d'attesa di 220 persone. Credo che sia compito anche della politica chiedersi che tipo di risposte, a quel tipo di bisogno, si possono dare e con quali tipi di strumenti. Quindi c'è un primo tema.

Un secondo tema sottolineato è quello delle risorse erogate sul nostro territorio, dello squilibrio nelle risorse tra il Cremonese e il Cremasco, perché sappiamo che quei 220 posti in lista d'attesa sono anche il frutto di vent'anni di politiche della nostra ASL fatte in un certo modo che vedono un diverso equilibrio delle risorse socio sanitarie sul territorio.

Questi sono temi che interpellano fortemente anche il ruolo di tipo politico. Sono stati toccati i costi sanitari. Anche questo si pone a livello dell'interlocuzione con la Regione. Ci sono dei costi sanitari che vengono ribaltati sugli ospiti, vengono ribaltati sui Comuni, vengono ribaltati sul sociale, ma sono spesa sanitaria. Questa è una battaglia avviata, anche qui, da oltre un decennio che ancora non trova posa, però è un tema che squisitamente interpella l'azione politica. Questo per dire come ci sono tutta una serie di connessioni.

Giustamente Walter Donzelli ha individuato due aspetti decisivi che in qualche modo chiamano in causa qualsiasi Consiglio di amministrazione. Cioè, qualunque Consiglio di amministrazione sarà nominato si dovrà trovare ad avere a che fare in prima battuta con la gestione di un bilancio complesso, l'abbiamo visto dei numeri di prima, con il tema dall'ampliamento della filiera dei servizi. E' stato ben rappresentato come in questi ultimi anni ci si sia aperti ad un ventaglio di ampie possibilità.

Qui io voglio intervenire anche per rispondere ad alcune sollecitazioni e considerazioni fatte da altri prima di me. Posto che l'ambito che vedo del centrodestra è un ambito variegato, perché faccio fatica a conciliare l'obiezione per cui Antonio Agazzi dica che non c'è stato un dibattito, riprendendo appunto la lettera di Risari, e poi invece gli altri dicano che l'Amministrazione deve limitarsi a fare i nomi del nuovo Consiglio. Ciò detto, io credo che innanzitutto noi dobbiamo andare, dico noi come questo Consiglio comunale, dobbiamo andare alla delibera assunta due anni fa ormai. Cioè la delibera con la quale, a pochissime settimane dall'insediamento, questa amministrazione ha portato una proposta al Consiglio Comunale che l'ha fatta sua, con la quale si è presa una posizione chiara sul tema della Cittadella dell'Anziano. Si possono andare a individuare tante responsabilità. Io vorrei che fosse riconosciuto un merito: che questa Amministrazione ha subito fatto ciò che aveva detto che avrebbe fatto. Si è presentata agli elettori con un punto chiaro, rispetto a una posizione chiara sulla Cittadella dell'Anziano, e in

modo conseguente ha subito sciolto le riserve e non ha tenuto sulla graticola per degli anni il Consiglio di amministrazione della Fondazione.

Non solo. Quella delibera diede luogo ad un percorso fortemente partecipativo e qui io mi inalbero un po' quando poi qualcuno pretende di farci lezioni sulla partecipazione perché io voglio ricordare che il percorso Azioni Anziani è stato portato avanti per circa un anno. Poi non è che la partecipazione continua a partecipare sugli stessi temi. Una volta fotografato l'esistente, individuate delle piste di lavoro, l'azione si conclude e ovviamente dall'elaborazione bisogna anche passare alla concretizzazione. Ebbene, l'Azione Anziani portata avanti da questa Amministrazione ha consentito di fotografare l'esistente e di dire che si vuole assolutamente privilegiare, e questa è politica che io rivendico in capo all'organismo politico, quindi in capo all'ente locale, un'azione che supporti più possibile la domiciliarità degli anziani, tutta quella filiera di servizi semiresidenziali che quindi consentono il più possibile di tenere l'anziano nella sua comunità e nel suo contesto finché non è necessario istituzionalizzarlo. Questa è una scelta che noi ci sentiamo di privilegiare, che abbiamo portato avanti in questi anni ad esempio privilegiando anche quelle formule della creazione degli ambulatori socio sanitari nei quartieri, proprio perché riteniamo un valore importante quello di mantenere gli anziani il più possibile nel loro domicilio. In tutto questo si possono benissimo innestare, come avvenuto in questi anni, anche le politiche della Fondazione Benefattori Cremaschi, che oltre a gestire dei servizi di tipo residenziale, gestisce servizi semiresidenziali, come il Centro diurno integrato e si è anche cimentata con risultati positivi, ad esempio, nell'assistenza domiciliare integrata, nell'esperienza della RSA aperta e in altre esperienze di questo tipo. Quindi mi sento di dire che esiste un Progetto, esista una visione e che questa visione sarà quella che l'Amministrazione comunale consegnerà al nuovo Consiglio di amministrazione. Il Consiglio di amministrazione naturalmente sarà un soggetto autonomo dal punto di vista gestionale ma che dovrà inserirsi in un contesto delle politiche per gli anziani che viene gestito a livello locale. Io vedo come interlocutori naturali e privilegiati della Fondazione Benefattori Cremaschi, il Comune di Crema, il piano di zona, quindi i cinquanta Comuni del nostro territorio, perché le politiche per gli anziani li fanno anche i Comuni (piaccia o non piaccia ad alcuni), comunità sociale cremasca. Non possiamo più permetterci che tutti questi soggetti vadano ciascuno per conto proprio e coprano ciascuno il proprio pezzettino.

Voglio toccare anche se vogliamo un tema un po' scomodo che è stato toccato questa sera. Guardate, se diventare istituzionali significa diventare persone che incassano e basta, tanta grazia non essere istituzionali. Io non intendo diventare istituzionale, quando lo diventerò sarà il caso che faccia un passo indietro. Ebbene, è stato toccato il tema di questo contesto così poco sereno nel quale sarà nominato il nuovo Consiglio. E' un'analisi che io non condivido minimamente.

Due punti toccati, il primo dalla consigliera Zanibelli, il secondo dal consigliere Beretta. Semplicemente, e mi spiace toccare il tema personale, ripeto nessuna valutazione personale, questo Consiglio ha lavorato bene. Io credo che però con tutto il rispetto ci possano essere dei momenti nei quali si immagina la possibilità che vi sia un nuovo Consiglio messo nelle condizioni anche di poter assumere delle decisioni diverse. A mio avviso, per rispetto di tutti, di chi c'è stato e di chi verrà, le condizioni migliori sono quelle in cui c'è un ricambio nell'organo consigliare. A mio avviso quelle giunte in cui gli ex Sindaci restano come assessori o come Vice sindaci sono una porcheria, perché va rispettata anche la condizione di chi arriva e va messo, ma serenamente, nelle condizioni di poter mettere in discussione anche alcune scelte, senza che vi sia il reato di lesa maestà.

Per questa ragione, ho ritenuto semplicemente di fare presente a chi mi aveva proposto questa opzione che a mio avviso era buona cosa procedere con delle candidature nuove. Era il primo elemento.

Secondo elemento. Io resto basita. Io credo che siamo in una comunità di trentacinque mila individui, allora io credo che sia un diritto di tutti i trentacinque mila individui che popolano la nostra comunità poter accedere e presentarsi per entrare in un consiglio di amministrazione. In questo, mi sento di dire, consigliere Beretta, passa la differenza tra me e lei, perché io sono convinta che ciascuno di questi trentacinque mila cittadini, nostri concittadini, abbia il diritto a presentare un curriculum e, sottoscrivo quello che lei dice, in base al curriculum, in base al merito, può essere scelto. Invece altri sembra, dico sembra, quindi introduco un dubitativo, vorrebbero riservare sempre alle stesse persone, o a quelle della cerchia più prossima, questi ruoli. Nella cerchia più prossima, attenzione, non intendo solo le persone dal proprio partito, ma anche quelle di partiti diversi purché siano nella stretta cerchia dei soliti noti. Ecco guardate, io mi ribello a quest'idea. Credo che nella nostra comunità vi siano anche tante persone, diciamo meno note, e in questo sposo l'idea dei consiglieri del Movimento cinque Stelle che dicono "pubblicizziamo di più il bando". Noi l'abbiamo fatto nelle forme ordinarie, utilizzando i media che si sono prestati sicuramente utilizzando il sito comunale, utilizzando i social network, quindi in qualche modo dando il più possibile comunicazione della cosa. Quindi io non ci vedo niente

di male, credo che il nuovo Consiglio si potrà insediare serenamente.

Il lavoro che dovrebbe in qualche modo, usando un'espressione che è cara al Presidente Donzelli 'far tremare le vene ai polsi' è in realtà il lavoro del consiglio d'amministrazione, non questo tipo di polemiche che a mio avviso lasciano il tempo che trovano. Credo che con molto pragmatismo chi dovrà insediarsi dovrà davvero far su le maniche perché le problematiche sono tante, ma anche molto sfidanti. In questo senso l'amministrazione intende semplicemente giocare il proprio ruolo di regolatore delle politiche sociali e quindi anche per gli anziani e quindi dare una serie di indicazioni nel rispetto dell'autonomia, però rispetto a quelli che sono gli orientamenti che, lo ripeto, oggi come oggi sono anche quelli fortemente indirizzati al tutelare gli anziani nel loro contesto abitativo il più possibile. Grazie

Presidente Cappelli. Non ho più nessuno iscritto a parlare, do quindi la parola al Presidente Donzelli.

Presidente Donzelli. Alcuni problemi e polemiche che sono stati affrontati non sono di mia competenza. Non pensavo che l'aver citato il discorso della Cittadella suscitasse un ulteriore dibattito, anche se penso che vi sia sfuggito quanto io ho detto, che un conto era farla sette-sei anni fa e un conto è adesso con questo mercato immobiliare.

Consigliere Lottaroli, io non ho l'impressione che i rapporti con le organizzazioni sindacali siano stati negativi, anzi devo dire che sono stati estremamente positivi. Anche la questione del piano di ristrutturazione che il Consiglio di Amministrazione aveva presentato, non ha avuto corso perché con i sindacati non si era raggiunto un accordo su quella ipotesi. Quindi credo che siamo stati molto rispettosi.

Per quanto riguarda il problema del personale a rapporto diciamo libero professionale. Siamo di fronte, questo lo dico molto sinceramente e lo dico più da amministratore, ad una difficoltà di immaginare quale sarà il futuro anche della nostra struttura. Con la riforma del welfare siamo sicuri di mantenere i 130 posti letto di riabilitazione? Io ho dei seri dubbi e lo dico apertamente: ho dei seri dubbi. Lo stesso discorso della RSA, quando gli studi regionali ipotizzano che la RSA leggera, che sono le categorie soglia sette e otto, debba essere stralciata, guardate che io ho dei seri dubbi. Noi siamo a un parametro notevolmente inferiore rispetto al distretto di Cremona e rispetto al distretto di Casalmaggiore. Se queste ipotesi dovessero verificarsi, noi dobbiamo essere pronti a non avere costi fissi eccessivi, non in grado di sostenerli. Mi sembra una politica che un buon amministratore deve condurre. In questo si inserisce il discorso dei rapporti liberi professionali, che complessivamente costano molto meno del rapporto diretto. Quando di solito si parla del rapporto professionale non si tiene conto che non si pagano ferie e malattie, che non si pagano i contributi, e quindi il costo del lavoro diretto è generalmente molto più alto.

Abbiamo fatto due proposte alla Regione: quella di revisione dei canoni moderati per i locali di Via Diaz e anche questa proposta, per potere poi dopo accordarci col Sindaco, "Se noi vi rimborsiamo il contributo che ci avete dato, ci date la piena disponibilità di determinare noi gli affitti?". Anche a questa proposta ci hanno detto no. Noi eravamo disponibili a restituire alla Regione il contributo, che mi pare fosse di mezzo milione di euro, che ci avevano dato per fare quegli alloggi a canone moderato e avere poi mano libera per applicare affitti inferiori in accordo con l'Amministrazione comunale. La Regione ha rifiutato anche questa proposta. Quindi ha rifiutato la proposta di modificare i canoni moderati e la proposta di restituire quanto ci aveva dato quanto, pagando anche gli interessi, per potere poi gestire noi in prima persona quel problema.

A Sebastiano Guerini. Non sono cifre brutte quelle delle assenze del nostro personale. Io ho presente la situazione di tutte le altre RSA, dopo naturalmente dobbiamo fare la media. Non sono dati brutti, sono dati fisiologici e abbastanza normale.

A Boldi sui costi energetici. Le spiego la situazione. Al Kennedy abbiamo l'impianto di cogenerazione e entro l'anno dovrebbe entrare in funzione anche in via Zurla. L'Arsac ha fatto quell'accordo, però il contratto che avevamo noi con Sorghia scade quest'anno, per cui i benefici delle tariffe nuove arriveranno a partire da quest'anno. I costi energetici sono aumentati per effetto dell'aumento del costo energetico dell'energia elettrica, perché quello se aumenta per le famiglie aumenta anche per noi. Aumenta in parte anche perché con l'accordo che abbiamo fatto con la ditta che ci fa la manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri impianti, l'impegno dell'investimento della cogenerazione è tutto a carico, e viene scalato annualmente. Quando sono arrivato io c'era sempre il problema del riscaldamento e del condizionamento. Da quando abbiamo sistemato questa roba qui, non abbiamo più avuto i problemi di riscaldamento. Non dimentichiamo che siamo su due strutture un po' vecchiette, quindi con capacità di dispersione notevole.

Ringrazio il Sindaco per le espressioni, che ricambio, che ha avuto nei miei confronti.

Sempre a Boldi. Nelle consegne che farò al prossimo Consiglio di Amministrazione è indicata chiaramente la possibilità di attivare, però dobbiamo finire la ristrutturazione del Kennedy, un

reparto a libera solvenza di RSA, di una ventina di posti.

Dall'ambito della ristrutturazione ricaveremmo sette posti in più, possiamo rinunciare ai sei posti letto di libera solvenza che abbiamo in IDR, che sono troppo onerosi, e quindi non hanno mercato, e quindi realizzare un reparto che vada dai tredici ai venti posti. Potremmo chiedere l'aumento visto che la Regione non ci dà niente. Questo è nelle consegne che farò al prossimo presidente del Consiglio d'amministrazione.

Questo dovrebbe essere un altro elemento che dovrebbe seriamente contribuire al risanamento del bilancio. Io cito l'esperienza (perché bisogna andare anche con l'esperienza) di Capralba. Ha quaranta posti, fa pagare 105 euro al giorno, nei mesi estivi 130 euro, e c'è la lista d'attesa. Questo per dire che il mercato può esserci.

C'è il problema dei costi del personale in RSA, però mi pare che nel 2013 la differenza tra i costi e i ricavi sia diminuita rispetto al 2012, da 6,38 a 6,12. Poi dopo possono esserci delle variazioni perché noi abbiamo una tipologia di carico di ammalati molto pesante, ammalati che sono molto sanitarizzati, tant'è che mediamente il contributo regionale è di 41,75 euro. E' una media elevata perché abbiamo tanti ammalati allettati che necessitano di cure sanitarie.

Abbiamo messo più unità in CDI per quelle persone che il medico competente ha dichiarato non idonee a svolgere le funzioni del reparto. Abbiamo anche questo problema che dopo va a incidere sui costi.

Alla signora Caso che ha chiesto se fosse stata possibile l'implementazione dei servizi se la Fondazione si fosse impegnata in quel progetto della Cittadella. Secondo me i due problemi sono un po' separati perché, come risconterà dal bilancio noi facciamo l'indagine analitica. Con la Cittadella si trattava di una spesa di investimento. Io ritengo che sia nell'una che nell'altra scelta era ineludibile che la Fondazione andasse verso una implementazione coi servizi domiciliari. Devo dire che noi adesso siamo riusciti a farla, però ci sono dei problemi con la Regione, perché con la RSA aperta, per esempio, tutte le RSA si lamentano. Noi siamo riusciti anche col personale a fare un accordo per cui riusciamo.

Io non voglio più entrare nella questione Cittadella perché il giorno in cui l'Amministrazione comunale ha detto di no io ho considerato chiuso il problema e ci siamo attivati e messi di buzzo buono. Certo un po' di tempo l'abbiamo perso, mi rendo conto. Però non abbiamo fatto come Consiglio d'amministrazione nessunissima polemica. Ci siamo messi di buzzo buono a fare la ristrutturazione del Kennedy, che è venuta bene. Venite a vedere le 36 camere dell'ala donne, venite a vedere i nuovi accessi in fondo al giardino Alzheimer che abbiamo pavimentato. Abbiamo fatto anche la chiesa. Io questo lo ritengo un punto perché eravamo letteralmente in un buco. Se la gente la domenica viene a messa al Kennedy, a me piace perché riesce a vivacizzare e a rendere presente la nostra attività. Vedrete la sistemazione dei cortili, quando sarà finito l'accesso, quando saranno finite le nuove camere mortuarie. Insomma spendiamo circa sei milioni di euro, venite a vedere anche quelle.

Vi ringrazio tutti della collaborazione e dell'attenzione prestata.

Presidente. Di nuovo formuliamo a lei, al Consiglio di amministrazione e a tutto il personale davvero un ringraziamento sentito.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

10/07/2014

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

11/07/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 18/08/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 02/09/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

18/08/2014